



**POLITECNICO
DI TORINO**

Tesi meritoria

**CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, URBANISTICA E
PAESAGGISTICO-AMBIENTALE**

Abstract

**PIANIFICARE LA CITTÀ RESILIENTE.
LA PIANIFICAZIONE LOCALE PER L'ADATTAMENTO
CLIMATICO:
IL CASO STUDIO DEL COMUNE DI SORRADILE**

Relatore

Prof.ssa Grazia Brunetta

Co-relatore

Arch. Ombretta Caldarice

Candidato

Giulia Curreli

21.7.2020

Alla luce dell'interesse crescente verso il cambiamento climatico e dell'introduzione del concetto di resilienza come fondamento della pianificazione urbanistica e territoriale, si vogliono approfondire gli impatti del fenomeno alla scala locale e riportare l'esperienza maturata dal Comune di Sorradile con il suo piano di adattamento ai cambiamenti climatici. La scala locale, infatti, è la dimensione entro cui gli impatti possono essere quantificati e definiti dal punto di vista qualitativo, ma soprattutto è a questo livello che la pianificazione urbanistica e territoriale ha il compito di stabilire le strategie di adattamento e sviluppo, da declinare in azioni efficaci per ridurre rischi e conseguenze.

Si è deciso di raccontare il caso studio del Comune di Sorradile, borgo rurale dell'oristanese, perché lo si ritiene virtuoso all'interno del contesto italiano, dove la pianificazione per l'adattamento ai cambiamenti climatici non ha ancora ottenuto un riconoscimento istituzionale come strumento attivo di governo del territorio ed è ancora demandata all'iniziativa locale. Il Sindaco di Sorradile, Pietro Arca, riconfermato per il suo terzo mandato, è fortemente convinto che la questione ambientale sia la chiave di svolta per rivoluzionare e rinforzare un territorio che dispone già di risorse dal valore intrinseco, risorse che possono essere adeguatamente sfruttate per costruire processi di resilienza efficaci ed efficienti in un quadro dove ambiente e comunità sono indissolubilmente legati.

I processi di costruzione della resilienza territoriale del Comune si realizzano a partire da progetti che riguardano i settori ambientale, sociale e turistico alla scala locale e intercomunale: passi fondamentali sono stati l'adesione al Covenant of Mayors e al Mayors Adapt della Commissione Europea (unico comune in Sardegna), confluiti nel Covenant of Mayors for Climate & Energy. L'attenzione per lo sviluppo territoriale futuro è rivolta verso il lago Omodeo, il bacino artificiale costruito negli anni Venti del Novecento, che il Sindaco Arca identifica come l'elemento di unione dei comuni che vi si affacciano e sul quale vorrebbe istituire delle strategie di valorizzazione del contesto ambientale con il Gruppo di Azione Locale (GAL) del Barigadu Guilcer e con le Unioni di Comuni, rafforzandone la funzione amministrativa e pianificatoria.

Sorradile è il primo comune in Sardegna a essersi dotato di un Piano di Adattamento ai Cambiamenti Climatici, che però manca del riconoscimento della sua valenza attuativa. La sua realizzazione, quindi, è demandata agli strumenti urbanistici definiti dalla Legge Urbanistica Nazionale 1150/42. Da questo punto di vista, è necessario menzionare dei processi ancora in fase di sviluppo quali il nuovo Piano Particolareggiato per il Centro Storico e il prossimo adeguamento del Piano Urbanistico Comunale al Piano Paesaggistico Regionale della Sardegna. Il focus della tesi si concentra sull'integrazione della tematica ambientale all'interno degli strumenti di pianificazione *mainstreaming*. Tali iniziative, infatti, saranno importanti per capire come le proposte legate allo sviluppo sostenibile e alla resilienza urbana possano essere calate negli strumenti di pianificazione territoriale, adattando dei principi generali e molto complessi alla realtà di Sorradile per le sue caratteristiche e prospettive future.

Mediante l'esperienza del caso studio di Sorradile si vuole indagare il rapporto tra la scala locale e la gestione integrata del cambiamento climatico come leva per lo sviluppo dei contesti urbani, nell'ottica di costruire dei sistemi resilienti.

A fronte di queste considerazioni, quindi, si vuole rispondere a dei quesiti: la scala locale è la dimensione adatta ad affrontare la gestione e l'adattamento al cambiamento climatico secondo un approccio di pianificazione resiliente? È la scala ottimale per costituire dei sistemi in grado di reagire all'incertezza dei fenomeni di cambiamento in atto alla scala globale?

Per ulteriori informazioni:

Giulia Curreli

giulia.curreli@studenti.polito.it

giuliacurreli@gmail.com